



La città ha una nuova Giunta Municipale Ora bisogna dare prova delle proprie capacità amministrative

di Aldo Affinati

IL 12 giugno dell'anno 2001, a pochi giorni dall'insediamento al Comune dell'amministrazione civica capeggiata dal sindaco Roberto Valeri, venne nominata dal primo cittadino la giunta municipale così costituita: Franco Martini (vicesindaco), Giuseppe Saccomanno, Italo Bruni, Alessandro Ciuffarella, Antonello Cantagallo, Luigi Vittori, Giancarlo Segneri. Strada facendo però l'elenco schieramento, per motivi diversi, ha dovuto subire qualche variazione, sicché ha fatto la propria apparizione anche l'assessore Umberto Di Tommasi, una parentesi soltanto la sua, mentre l'assessore Segneri ha preferito togliere il disturbo. Il 2 settembre 2002, dopo rinvii e indugi, «per dare impulso all'attuazione del programma amministrativo, il sindaco Roberto Valeri ha proceduto alla ridefinizione della compagine amministrativa», questo è quanto recitava un comunicato diramato nello stesso giorno dallo staff del sindaco. La nota evidenziava altresì il nuovo allineamento dell'esecutivo che il sindaco dovrà portare con sé (salvo sorprese) fino alla fine del proprio mandato, ovvero fino all'anno 2006. Questi i componenti la nuova giunta municipale e relative deleghe: Francesco Battista (Lavori Pubblici con incarico di Vicesindaco), Davide D'Agostini (Bilancio, Finanze, Programmazione economica), Franco Martini (Pubblica Istruzione, Traffico, Polizia Municipale, Agricoltura), Italo Bruni (Sanità, Ambiente), Alessandro Ciuffarella (Turismo, Spettacolo, Sport, Informizzazione, Manutenzione immobili comunali, Demanio, Arredo urbano), Luigi Vittori (Servizi Sociali e Famiglia, Formazione professionale, Commercio e Artigianato, Attività produttive), Antonello Cantagallo (Urbanistica). Ebbene la giunta c'è ed ha puntati su di sé gli occhi dei 21mila abitanti della città ernica. Una bella responsabilità per il sindaco Valeri e il suo team amministrativo, giacché Ferentino necessita oggi di risposte importanti ed urgenti, non più prorogabili. A dire il vero in qualche settore la città ha già avuto sviluppi vantaggiosi in poco più di un anno di attività della nuova amministrazione. Ci riferiamo soprattutto alla questione sanitaria. Negli ultimi anni il centro ernico era stato defraudato della sua storica ed efficiente struttura ospedaliera, sicché ammalarsi o ferirsi equivaleva ad un autentico calvario, un'umiliazione senza precedenti per la cittadinanza, meglio dimenticare. Oggi Ferentino ha perlomeno un presidio sanitario. Una struttura dotata di un reparto di riabilitazione post-acute con 12 posti letto (da incrementare) e un fondamentale punto di Primo Soccorso attivo 24 ore su 24 con annessa postazione di soccorso mobile "118". In tale struttura (il P.S. ha effettuato ben 5.033 prestazioni in soli 7 mesi di operosità e in alcuni casi si è dimostrato davvero essenziale) la po-

polazione ha trovato un importante punto di riferimento, anche se va ancora potenziata e in quest'ottica stanno lavorando gli amministratori. Grande attenzione dovrà essere riservata però anche ad altri settori a cominciare dal turismo (non dimentichiamo il notevole patrimonio monumentale della nostra città, da poco tempo etichettata dalla Regione Lazio "Città d'Arte" e la presenza sul territorio delle Terme Pompeo), ai problemi stradali e ai parcheggi (as-

sai carenti), all'occupazione, alla scuola e all'università, al commercio; mentre è sulla rampa di lancio la grande viabilità. Il prossimo anno dovrebbe essere finalmente quello buono per l'avvio dei lavori di ultimazione della superstrada Sora-Ferentino e per il decollo del casello autostradale di Ferentino. Tanti auguri di buon lavoro all'amministrazione cittadina e al sindaco Valeri. Adesso si dia piena attuazione al programma amministrativo.

Finalmente è stata riformata la nuova Giunta Valeri

Dopo mesi di veleni, diatribe, dichiarazioni e comunicati tra le varie componenti la maggioranza di centro destra al Comune e dopo che quattro consiglieri della stessa in Consiglio Comunale avevano votato compatti con la minoranza contro l'approvazione del bilancio consuntivo 2001, finalmente c'è stata la fumata bianca.

Ai primi di settembre, dopo tanti incontri tra i responsabili politici locali e provinciali, il centro destra ha risolto la crisi delle "POLTRONE" (per ora); così il Sindaco avv. Roberto Valeri ha potuto sciogliere la riserva ed annunciare la nuova composizione della riformata Giunta Comunale, che è così composta: Francesco Battisti (F.I.), Franco Martini (F.I.), Italo Bruni (A.N.), Alessandro Ciuffarella (A.N.), Luigi



Il Sindaco avv. Roberto Valeri



Vice-Sindaco ing. Francesco Battisti



Assessore Franco Martini



Assessore dr. Italo Bruni



Assessore Alessandro Ciuffarella



Assessore Luigi Vittori



Assessore Antonello Cantagallo



Assessore Davide D'Agostini

Vittori (D.E.), Antonello Cantagallo (CCD), Davide D'Agostini (Città Domani). Le relative deleghe assessorili sono riportate in un altro articolo. La nostra Associazione, nel formulare sinceri auguri di buon lavoro ai componenti la nuova Giunta Comunale, spera che gli stessi assessori ed i responsabili dei vari raggruppamenti politici lascino da parte beghe ed intrighi e lavorino seriamente nell'interesse di Ferentino, cercando di risolverne le sorti e l'immagine sana e sincera.

Spettacoli di piazza stravolti da questa pazza, pazza estate

Sicuramente l'Agosto 2002 lo ricorderemo per tanti anni, infatti non abbiamo avuto la consueta afosa estate perché questa ci aveva costretto a sopportarla anticipatamente da fine maggio ai primi di agosto. Tutto bene per gli spettacoli in programma a luglio in Piazza Matteotti, il 14 con il gruppo "Effelledipi", il 21 con il complesso di Marco Grande ed il 27 con il trio "Razgouliaj" di Ekaterinburg (Urali) composto da Pavel Essip alla balalajka, Anatoli Klekovkine al contrabbasso e Pavel Vaouline alla fisarmonica. Ad agosto gli spettacoli sono stati trasferiti nella vicina e più adatta Piazza Mazzini o "Grande" come popolarmente viene chiamata.



Angolo di Piazza Mazzini

Il cartellone agostano si è aperto con il concerto della banda musicale cittadina diretta dal M° Tonino Ciannamarcuoni, mentre dal giorno 2 è iniziata la rassegna "Immagine in movimento" giunta alla sua 5ª edizione e realizzata con il contributo della Regione Lazio e del Comune di Ferentino.

Si è andato avanti senza problemi fino al giorno 6, poi il tempo ha cominciato a guastarsi; è piovuto tutti i pomeriggi, mettendo a rischio lo svolgimento degli spettacoli in programma, alcuni sono stati rinviati, altri addirittura eliminati, altri ancora si sono svolti sotto il cielo coperto da nubi minacciose. In alcuni casi il pubblico portava dietro l'ombrello ed una sera gli organizzatori sono stati costretti a cambiare per due volte le sedie sistemate in piazza per la pioggia intermittente che le bagnava in continuazione.

Ora ci vorremmo soffermare al giorno 2 agosto quando è andato in scena l'eccezionale balletto "Giulietta e Romeo" con l'esibizione di ballerini di fama internazionale come Monica Perego e Raffaele Paganini. Questo spettacolo ha richiamato moltissimi spettatori anche da fuori Ferentino; molti di questi forestieri sono rimasti delusi perché non hanno potuto accedere in piazza ed assistere allo spettacolo. Lo spazio di Piazza Mazzini riservato al pubblico è esiguo, anche più adesso con l'installazione di una fontana "muta", non certo artistica, che ha occupato un'area notevole e che a nostro parere andrebbe diversamente collocata.

Ci corre l'obbligo di richiamare, a tal proposito, l'Amministrazione Comunale affinché questo bellissimo angolo di Ferentino, Piazza "Grande", possa diventare il salotto della nostra città, come lo era del resto nei tempi passati, dove si può ammirare a sud lo scenario dei Monti Lepini, mentre a nord abbiamo il Palazzo dei Consoli con l'artistica "Loggia" del XII secolo e la Torre Guelfa che lo sovrasta, allineati in fondo alla piazza infine ci sono alcuni importanti reperti archeologici con iscrizioni latine.

Cari amministratori per fare ciò occorre prendere dei seri

provvedimenti, affinché i nostri occhi non siano costretti a vedere le brutture recentemente inflitte a questo angolo di Ferentino, come anche al tratto di Via Consolare adiacente la piazza stessa.

Questi alcuni suggerimenti che ci permettiamo di dare: a) per ammirare nel suo complesso questo angolo della nostra città occorre eliminare il parcheggio delle auto; b) per rivalutare i cimeli (cippi e colonne) ed i reperti archeologici collocati a fondo piazza, ora affossati da questa nuova pavimentazione, occorre riportarli a livello della piazza (ma le autorità preposte dove erano quando ciò avveniva?); c) la piazza si potrebbe ammirare anche di sera e di notte, ma non c'è illuminazione, lo spazio è quasi completamente al buio; d) in piazza "Grande" fino a poco tempo fa, i cittadini vi si riunivano, si sedevano sulle panchine per passare tempo e discorrere, scambiandosi delle opinioni, stare in un angolo tranquillo, insomma fare quattro chiacchiere in santa pace, ed anche andavano a prendere un po' di fresco le sere d'estate, ma adesso non ci si può più sedere, non ci sono panchine, anzi è consigliabile portarsi la sedia da casa, come ha suggerito un lungimirante amministratore ad alcune donne anziane che lo interrogavano al proposito, "portatevi sedie da casa"!!!!

Dalle colonne di "Frintinu me..." rivolgiamo un caldo appello alla nuova giunta comunale affinché si adoperi per una maggiore valorizzazione della nostra città. Ferentino ha tante potenzialità ed è ricca di attrattive architettoniche, monumentali e storiche. Diamoci da fare.

Noi la nostra parte riteniamo di starla facendo già da qualche anno; pensiamo che gli amministratori abbiano tra i loro compiti istituzionali quello di promuovere la città, per cui vorremmo che ciò non venga mai dimenticato.

Luigi Sonni
Presidente Pro Loco

Perdonanza 2002

Come ormai avviene da venti anni, la Pro Loco di Ferentino ha organizzato una gita turistico-culturale in occasione della 708ª ricorrenza della "Perdonanza Celestiniana". La gita si è svolta in tre distinte tappe, Teramo, Isola del Gran Sasso e L'Aquila.

La giornata è stata caratterizzata sin dal primo mattino da una pioggerellina insistente che ha accompagnato i gitanti già da Ferentino e poi è proseguita con maggiore copiosità lungo tutto il percorso del viaggio.

Il modernissimo pullman della Cialone Tour nella mattinata ha portato i partecipanti a Teramo, città capoluogo di provincia, sede vescovile posta su di un ripiano nella valle del fiume Todino, che anticamente veniva chiamata INTERAMNIA PRAETUTIORUM. Qui i gitanti hanno visitato la bellissima Cattedrale del XII secolo, dalla semplice facciata rettangolare coronata da merli, dove

di assistere al corteo storico della "Perdonanza". La sfilata, partita dalla residenza municipale aquilana, nella quale viene custodita la "BOLLA", è stata aperta dalla applauditissima "Fanfara" dei Bersaglieri. Al corteo hanno preso parte moltissime delegazioni di Comuni italiani con i loro gonfaloni, tra essi vi era anche la rappresentanza del Comune di Ferentino: la delegazione era composta dal Sindaco avv. Roberto Valeri, dall'assessore comunale ing. Franco Battisti, dal vigile urbano Pietro Mosca e dall'alfiere Andrea Virgili.

La sfilata, troppo spesso interrotta da grandi spazi vuoti, è stata chiusa da un gruppo di Carabinieri a cavallo che precedeva una graziosa "damigella" recante la custodia con la "bolla" papale della Perdonanza Celestiniana.

Il corteo giungeva nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio, dove il 29 agosto



L'AQUILA: Santa Maria di Collemaggio

spicca un grandioso portale gotico ornato di mosaici e statue, sul fianco destro della chiesa si eleva il grandioso campanile a corpo ottagonale del XIII secolo. La visita è poi proseguita verso il santuario di San Gabriele presso l'Isola del Gran Sasso, dove in un ristorante è stato consumato un abbondante e gustoso pranzo. Nel pomeriggio si è ripresa la strada per l'Aquila con il tempo messosi al bello; un caldo sole ha permesso ai gitanti ed ai tantissimi presenti nel capoluogo abruzzese,

dell'anno 1294 l'eremita Pietro del Morrone venne consacrato e incoronato Pontefice di Roma con il nome di Celestino V. Dopo la conclusione del corteo il cielo si è rimesso di nuovo al brutto, tanto che le ultime delegazioni sono state costrette ad usare gli ombrelli. Nell'arco di pochi minuti la pioggia si è trasformata in un violento acquazzone che ha fatto fuggire tutti i presenti, invitando anche i gitanti di Ferentino a fare ritorno a casa.

Luigi Sonni

U.N.P.L.I.

Unione Nazionale
Pro Loco d'Italia

Comitato
di Frosinone



Il neo eletto Presidente UNPLI
LUIGI SONNI

Sabato 21 settembre 2002, convocata dal Comitato Laziale, si è svolta, presso l'Aula Magna del Comune di Veroli, una riunione del Comitato U.N.P.L.I. della Provincia di Frosinone per designare alcuni incarichi in seno allo stesso Consiglio Direttivo.

Il Sindaco della città che ha ospitato i lavori, Danilo Campanari, ha portato ai convenuti il suo saluto e quello di tutta la cittadinanza; erano presenti, fra gli altri, il Presidente Nazionale U.N.P.L.I. Claudio Nardocci ed in rappresentanza dell'Azienda di Promozione Turistica di Frosinone, nonché Assessore al Comune di Veroli, Mario Coratti.

I componenti il Direttivo provinciale U.N.P.L.I. presenti alla riunione hanno designato Michele Apice di Pastena, Presidente onorario, Luigi Sonni di Ferentino Presidente, Maurizio Fella di Vallero-tonda e Luciano Trulli di Veroli Vice Presidente. Gli altri componenti il consiglio sono: Marina Scopigli di Ceccano, Giuseppe Piacentini di Boville Ernica, Franco Ciolfi di San Giovanni Incarico, Giovanni Santamaria di Pontecorvo e Pietro Prosperi di Sora; quest'ultimo è stato designato rappresentante delle Pro Loco in seno all'A.P.T. di Frosinone, il quale, in seguito sarà sostituito dalla signora Scopigli.

Dalle pagine di questo periodico, il neo eletto Presidente U.N.P.L.I. di Frosinone intende sollecitare le varie Associazioni Pro Loco ad iscriversi o rinnovare la propria adesione per l'anno 2002, utilizzando l'allegato modulo di c/c postale.

Domenica 27 ottobre 2002

alle ore 11.00, in 2ª convocazione
presso la sede sociale in Piazza Mazzini,
si terrà

I'ASSEMBLEA GENERALE

per esaminare il
BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2002

*Tutti gli iscritti sono caldamente
invitati a partecipare*

Ciociari ferentinati a TORONTO

A due anni dalla straordinaria esperienza della *Giornata Mondiale della Gioventù* di Roma, alcuni giovani della Diocesi (undici di Ferentino!) hanno spiccato il volo per dirigersi ver-

se lingue si rincorrono e si confondono per unirsi nella stessa invocazione, abbiamo scoperto, ancora una volta, che «solo Cristo è la pietra angolare, su cui è possibile costruire saldamen-



so Toronto, dove quest'estate, dal 23 al 28 luglio, si è celebrata la XVII GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) con il Santo Padre.

Sono stati giorni intensi in cui il Papa più volte ha rinnovato l'appello a costruire una civiltà all'insegna della libertà e della pace, e ci ha rivelato che questi "costruttori" dobbiamo essere proprio noi: giovani capaci di rimboccarsi le maniche e sporcarsi le mani!

In uno di questi momenti che, chi li vive, vorrebbe non finissero mai, momenti che mettono i brividi, in cui le diver-

te l'edificio della propria esistenza».

Certo, in occasioni come queste è semplice condividere tali proposte di fede; ben più impegnativo è renderle quotidiane e concrete al ritorno nelle proprie comunità... «comunicare a tutti la bellezza dell'incontro con Dio che dà senso alla nostra vita».

Noi che abbiamo visto scintillare migliaia di luci nella notte della veglia a Downsview Park, siamo convinti che tutto questo sia possibile nella nostra realtà locale di Ferentino.

I giovani della GMG

Touring Club Italiano

E' aperta la campagna associativa 2003 al Touring Club Italiano.

Rinnovare la propria adesione od iscriversi è facile, basta recarsi presso la sede della Pro Loco di Ferentino (Punto Touring) versare la quota annuale e ritirare all'istante il pacco soci che contiene:

- Grande Atlante Turistico dell'Italia più bella
- Italia Antica: siti, Musei e aree archeologiche
- Manuale del Socio Touring 2003
- Agendina 2003

STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei capitoli XXXIV, XXXV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, del Libro 2°, tradotti dal prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'Archivio di Stato (reparto Statuti).

**XXXIV
DELLA PENA DI COLUI CHE FA
LORDURE NELLE
PIAZZE E NEL PALAZZO DEL
COMUNE**

Similmente, stabiliamo che nessuno faccia rotture nella piazza e nel palazzo del Comune e che non getti nelle stesse piazze escrementi o evacuazioni naturali né vi ponga o faccia altre fedite e detestate lordure, sotto pena di venti soldi. E che non faccia quella medesima cosa nel palazzo del Comune, sotto pena di sei libbre di denari. Né pisci o faccia altra lordura nelle predette piazze, sotto pena di venti soldi; e sia creduto a qualsiasi di buona reputazione, con giuramento, ed abbia la terza parte del bando.

**XXXV
DI COLORO CHE PERCUOTONO
O TAGLIANO LE PORTE
CON LE ARMI**

Similmente, stabiliamo che chiunque avrà colpito le porte della città di Ferentino, con qualsiasi genere di armi, o avrà procurato qualche danno alle medesime o alle loro serrature sia punito con cinque libbre e concordi il danno. Ma che, se qualcuno avrà fatto o gettato qualche lordura contro le stesse porte, sia punito con giuramento ed abbia metà della pena.

**XXXVI
DI COLORO CHE GETTANO
IMMONDIZIE NELLE
PROPRIETÀ DI QUALCUNO**

Similmente, stabiliamo che nessuno getti o faccia, nelle proprietà private di qualcuno, o date ad altri in locazione od a spartire, escrementi, immondizia, paglia, fieno, feci, oppure spanda pelli di qualunque sorta, senza il permesso e se non con il permesso del padrone della proprietà, o accanto alle porte della città e nelle pubbliche piazze o nei luoghi ad esse circostanti per... passi vicino, qualora i vicini ne fossero molestati e chi avrà contravvenuto sia punito, ogni volta, con venti soldi e rimuova le stesse cose gettate o sparpagliate, e si creda a qualsiasi accusatore di buona reputazione, con giuramento ed abbia la quarta parte del bando. E che, ciò non ostante, la curia abbia la facoltà ed il potere di procedere d'ufficio contro di questi con un'inchiesta. E lo stesso diciamo dei macinatori di canapa, di lino e di cannuce.

**XXXVII
IN QUAL MODO SI DEBBA
PROCEDERE NELLE ACCUSE
CHE DOVESSERO ESSERE
MOSSE DA COLORO CHE NON
SONO SOTTOPOSTI ALLA**

**GIURISDIZIONE DEL
PODESTÀ
E DELLE CONTESE TRA
UN CHIERICO ED
UN LAICO**

Similmente, stabiliamo che, se qualcuno, non sottoposto alla giurisdizione del podestà o al rettore del Comune di Ferentino, avrà accusato o denunciato, nella curia di Ferentino, qualche nostro cittadino, la curia proceda contro tale accusato o denunciato secondo le norme degli statuti, e che esclusivamente entro questo termine possa essere fatta una controcauzione e non dopo, in tal modo, tuttavia, che, se l'accusato o denunciato presso detta curia avrà voluto, a sua volta, citare in giudizio il suo denunciatore o accusatore, accusarlo e denunciarlo per qualche reato od offesa, qualora l'accusatore non sopporti tale controcauzione fatta a termini di legge presso la curia e non fornisca idonee cauzioni di ubbidire agli ordini, il podestà o il rettore e il giudice proceda, contro il medesimo, che è stato, a sua volta, accusato o denunciato da colui contro il quale, come è premesso, è stato istruito il processo, all'applicazione della pena imposta per decidere degli ufficiali "in capite", dopo aver ben ponderato la qualità delle persone e dei reati; così, tuttavia, che detto accusatore denunciante non abbia nessuna parte della stessa (pena). Qualora, invece, sopporti la controcauzione e avrà fornito alla curia gli accomodamenti o idonee cauzioni, come in premessa, sia sottoposto alla pena dello statuto, là dove parla della perpetrazione di un reato. Ordiniamo, tuttavia, e vogliamo che, quando un chierico di Ferentino litiga con un nostro laico scambievolmente o diversamente e, nello stesso litigio, l'uno avrà lesa l'altro così che tutti e due o l'uno di essi, rimanessero offesi il podestà, il giudice o la curia non proceda in nessun modo alla condanna ed alla sentenza contro detto laico, fino a quando alla stessa curia non consti legittimamente che detto chierico, il quale avrà recato danno al laico, sarà punito effettivamente dal suo giudice per ciò che ha commesso contro il laico, con quella pena pecuniaria con la quale, secondo la norma dello statuto e del diritto del Comune, purché non esista quella arbitrale, dovrebbe essere punito detto laico, se lo stesso laico avesse arrestato contro la persona del chierico le offese e le ingiurie arrecate dal



che il contadino forestiero sia tenuto soltanto alla perdita delle armi. E che colui che è venuto da fuori città ed è giunto alla casa deponga subito le armi. E colui che porta una palla di piombo o di ferro sia punito, senza possibilità di condono, di giorno, con cinque libbre; di notte, col doppio, e il podestà o il rettore e il giudice sia tenuto, con giuramento, sotto pena di venticinque libbre della paga, a far indagare dai suoi sbirri, con tutta diligenza, ogni settimana, per tutta la città o sobborghi, insieme col notaio dei delitti e punisca con la pena sopradetta coloro che avranno trovato a portare armi proibite e gli stessi sbirri e notaio abbiano la metà della parte del bando o pena.

**XXXIX
DELLA PENA DI CHI FUGGE
DAVANTI ALLA SERVITÙ
DEL PODESTÀ**

Similmente stabiliamo che chiunque, con armi o senza, sarà fuggito davanti agli sbirri od a qualcuno della servitù della curia sia punito dalla curia con la pena di quaranta soldi, da pagare al completo, e perda le armi. Ma che, se alla detta perquisizione dei detti sbirri (purché vadano col notaio, col podestà o con qualcuno degli ufficiali alla ricerca delle armi), non vorranno sollevare (il vestito) e farsi perquisire, allora agli stessi sbirri, su ordine di uno qualsiasi dei detti ufficiali, sia consentito toccarli e sollevare il vestito a loro piacimento, a questo scopo, affinché sia svelato il nascondiglio delle armi trasportate. Tuttavia, che agli ufficiali "in capite" sia lecito portare le armi ed anche accordare a tutti gli altri il permesso di portare le armi, come a loro o a qualcuno di loro sarà sembrato opportuno, per il servizio e l'utilità del buono stato del Comune. Aggiungiamo anche che, in tempo di sospetto di guerra (che sia lungi!) sorto in città, il podestà, il giudice o il rettore, insieme con gli ufficiali "in capite", possano distribuire le armi e dare il permesso di portare le armi, dopo aver ponderato la qualità del tempo, secondo quello che ad essi sembrerà meglio fare.

**XL
CHE IL PODESTÀ SIA TENUTO
A CONCEDERE AD UN**

**CITTADINO IL PERMESSO DI
PORTARE LE ARMI QUANDO HA
DEI SOSPETTI SU QUALCUNO
NON SOTTOPOSTO (ALLA SUA
GIURISDIZIONE)**

Similmente, stabiliamo che, se qualche chierico o qualcuno della sua famiglia, non sottoposto alla giurisdizione del podestà o del rettore del Comune di Ferentino, avrà portato armi per la città di Ferentino, non ostante che qualche statuto dica il contrario, il podestà o il rettore, sia tenuto a chiedere al signor vescovo di Ferentino o al suo vicario che costringa quel tale, che porta le armi, a deporre le armi, e che, in quanto al resto, se in seguito sembrerà che quello porti le armi, il podestà o il rettore sia tenuto a concedere al nostro cittadino il permesso di portare liberamente le armi, finché non siano state prese convenienti precauzioni tra i predetti, da parte dello stesso vescovo o del suo vicario, del nostro podestà o del rettore. E che, prese tali precauzioni, il medesimo nostro cittadino subito sia tenuto a deporre, su ordine della curia. E, se avrà offeso qualcuno, nel tempo del sopradetto permesso, si raddoppi contro di lui la pena dello statuto, ciascuna nel suo caso specifico.

**XLI
DELLA PROCEDURA CHE
L'UFFICIALE DEVE SEGUIRE
TRA UN CHIERICO E UN LAICO
CHE HANNO DEI RANCORI**

Similmente, stabiliamo che, se un laico, sottoposto alla giurisdizione del podestà di Ferentino, avrà avuto rancori con qualche chierico o con un suo familiare ed a lui avrà chiesto cauzioni di non offenderlo, il podestà o il rettore e il giudice sia tenuto a parlarne col signor vescovo o col suo vicario, e a chiedergli con insistenza che si degni di imporre allo stesso chierico e familiare o ai suoi familiari e di costringerli a fare la pace col sopraddetto cittadino laico o, almeno, di fornire al medesimo cauzioni sufficienti di non offendere, così che, fornita tale garanzia, l'una e l'altra parte possano essere in pace: che, se ad una richiesta di tal fatta, il predetto chierico o chierici o familiari rifiuteranno di fare come è stato detto, il podestà o il rettore sia tenuto a concedere allo stesso laico il permesso di portare le armi, a sua richiesta. E che, qualora capiti che si faccia una conciliazione tra di loro, essa abbia luogo con il dovuto risarcimento, dall'una e dall'altra parte, delle ingiurie arrecate. E che il podestà o il rettore sia tenuto a far osservare il presente statuto per il dovuto giuramento.

Vincenzo Ludovici

Scritture di colore

Personale dell'artista ferentinate presso il Palazzo del Martino Filetico
24 agosto – 29 settembre 2002

di Maria Teresa Valeri

Nei locali del Palazzo Martino Filetico di Ferentino, dal 24 agosto al 29 settembre è stata esposta al pubblico la mostra di *Vincenzo Ludovici: Scritture di colore*. Patrocinata dal Comune di Ferentino, Assessorato alla cultura, sport e turismo, e dalla Pro Loco di Ferentino, la mostra ha avuto la direzione artistica di Luigi Fiorletta. Il catalogo (edizioni Bianchini, Frosinone 2002) si avvale della presentazione di Massimo Bignardi e delle fotografie di Fausto Roma. Le opere esposte in mostra sono mosaici o dipinti su ceramica o su tela in tecnica mista o in acrilici. La selezione delle opere in mostra registra l'itinerario creativo dell'artista ferentinate dal 1995 al 2002, di cui evidenzia il percorso di crescita interiore e di perfezionamento tecnico. La cifra stilistica specifica di Vincenzo Ludovici uomo, maestro (è docente di Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara) e artista appare inequivocabilmente segnata dalla volontà di affinare i suoi strumenti linguistici, per trovare nuovi mezzi espressivi, più efficaci a rendere l'urgenza e l'immediatezza del comunicare. Il titolo della mostra *Vincenzo Ludovici: Scritture di colore* denota il desiderio innato e ineludibile di entrare in relazione con il mondo esterno; ma sottolinea anche le modalità espressive, di cui Ludovici abilmente si serve per stabilire contatti colloquiali con chi si pone di fronte alle sue opere nell'atteggiamento sereno dell'ascolto. Vincenzo Ludovici affida la traduzione dei suoi pensieri ad un codice linguistico astratto, che, se è lontano da quello codificato dei segni grafici della comunicazione scritta corrente, è altrettanto efficace, poiché la cifra espressiva del "frammento di luce-colore" trasmette più direttamente il pensiero dell'artista. Il messaggio dell'opera, infatti, viene veicolato attraverso le emozioni procurate nella percezione visiva delle armonie compositive, dei vivaci contrasti cromatici, dei segni dinamici, che nei dipinti di Ludovici sono valorizzati dalle presenze extra-pittoriche, di frammenti di vetro,



Da sinistra a destra: Giuseppe Patrizi, Presidente del Consiglio Comunale; Alessandro Ciuffarella, Assessore Comunale; il Sindaco avv. Roberto Valeri; l'artista Vincenzo Ludovici e la prof.ssa Maria Teresa Valeri.

legno, merletti lavorati ad uncinetto, ricami, juta, corde, alluminio e materiali recuperati dal quotidiano. Il linguaggio astratto, che si affida alla densità materica dei pigmenti e alla gestualità espressiva racchiusa nel segno pittorico, nelle mani di Ludovici, grazie alla brillantezza e alla luminosità a volte incandescente dei colori utilizzati, diviene pregnante di significati e potente mezzo di comunicazione per narrare la visione del mondo dell'artista. *Le scritture di colore di Vincenzo Ludovici*, infatti, come in ogni opera d'arte, raccontano sulla tela la storia del loro autore, che in esse svela se stesso, i suoi valori, i suoi sogni, le sue speranze.

Dalla lettura critica delle opere di Vincenzo Ludovici si evince sempre un progetto compositivo, che la velocità virtuale dei suoi segni-colori, delineati dalla sua dinamica e vigorosa gestualità, può indurre a pensare sia solo frutto di un'intuizione immediata. In verità l'apparente spontaneità esecutiva nasconde l'esercizio diuturno della ricerca sperimentale sull'uso espressivo della tecnica pittorica. Se di intuizione estetica immediata si tratta, essa è comunque il risultato di una memoria sedimentata, della consumata pratica del fare artistico, di una capacità di osser-

vazione del mondo maturata a tal punto, che l'artista riesce a rileggere la realtà fenomenica nella sua essenza sostanziale, riportandola sulla tela trasfigurata nella forma universale di luce e di colore.

Ad un'attenta osservazione le opere di Vincenzo Ludovici ci appaiono tutte permeate dalla ricerca di equilibri, spesso precari e sempre caratterizzati da spinte dinamiche di presenze segniche e cromatiche, che, intenzionali segni espressivi, esprimono movimento e luce, comparabili alle note musicali di un entusiasmante inno alla vita e alla sua bellezza, intese come valori insopprimibili dell'umanità.

Ciò è evidente nell'opera *Paesaggio toscano* (2000, mosaico policromo, Ø cm 110). Nel formato circolare il mosaico richiama la sua fonte ispiratrice nei tondi del Rinascimento toscano e nella resa pittorica sintetica, affidata essenzialmente al colore e alle linee, trasmette il canto dell'artista di fronte alla natura ordinata e vegetante della Toscana, indimenticabile nella bellezza dei suoi poggi, individuati da morbide linee ondulate di luminosi colori: i freddi azzurri nella fascia inferiore trascolorano nei bianchi e progressivamente nei caldi ocre, nei rosso e nel giallo dorato del cielo. Le li-

nee cromatiche si estendono sinuose orizzontalmente sul tondo. Esse, più o meno ampie, sembrano sovrapporsi e la suggestiva e dinamica *texture* delle tessere pigmentate riesce a suggerire i dislivelli altimetrici della campagna. L'uso insolito dei colori freddi in primo piano, solitamente adottati per gli sfondi dato l'effetto di lontananza che stimolano nella percezione visiva, determina, invece, la resa di uno spazio virtuale, costruito soltanto dal colore mediante una sorta di prospettiva "inversa", di sapore bizantino. Il rosso del colle che chiude l'orizzonte e il giallo dorato del cielo, per le qualità intrinseche al loro timbro cromatico, si espandono, avvicinandosi all'osservatore e includendolo in un'atmosfera accogliente di luce calda, serena e vitale, in cui si avverte il contatto diretto che l'artista stesso ha con la natura, sede della bellezza e musa ispiratrice dell'arte.

La concezione vitalistica e positiva di Vincenzo Ludovici non è scevra dalla meditata riflessione sulla condizione umana, sul suo faticoso cammino verso la conquista della verità e della libertà dai condizionamenti materialistici imposti dalla stoltezza del mondo. Ne sono testimonianza la sua ricerca indomita della luce, in cui la verità, la li-

bertà e la bellezza si manifestano, ma anche il ricorso all'uso pittorico di manufatti dell'uomo, che l'artista introduce nei suoi dipinti, spinto dalla necessità di riannodare il legame con la storia, che nell'astrazione pura si rischia di recidere. L'uso della ceramica e del legno testimoniano un chiaro riferimento ai simboli del lavoro. L'uomo *artifex*, plasma e modella la terra, producendo ceramica variopinta, da sempre arredo dei deschi, che nei conviti armonizzano e cementano i legami familiari e sociali; ma l'artista utilizza anche i prodotti della terra, come il legno, materia organica che partecipa della vita fisica, ma anche, in particolare della nostra civiltà cristiana, spirituale e religiosa dell'uomo.

Mi sembra, inoltre, particolarmente significativo l'inserimento di merletti e ricami nelle opere della più recente produzione di Vincenzo Ludovici. Non solo essi con le loro armoniose decorazioni rappresentano il belo perseguito dall'artigianato popolare, ma sono soprattutto il testo scritto che ci ricorda il lavoro gentile delle donne, intente alle loro attività manuali di precisione per decorare abiti, per arredare e rendere bella la casa, per migliorare la qualità della vita con la bellezza semplice e carica di affetto familiare che quei manufatti custodiscono e tramandano. La rilevanza estetica, che Ludovici riconosce al lavoro domestico femminile, significa anche il riconoscimento del valore fondante della tradizione culturale della sua terra natale, in cui l'artista ferentinate affonda le radici della sua formazione umana e culturale. La grazia, che il lavoro domestico della donna ci rammenta, induce la memoria a risalire alla figura della donna madre, al suo viscerale amore per la vita, alla immagine ancestrale della *Magna Mater*, santuario della bellezza della natura, alla mitica Atena, divina protettrice delle arti femminili della tessitura, che assicuravano la sapiente conduzione economica della casa, il benessere e la coesione del nucleo familiare.

L'opera *Autostrada* (acrilico



Vincenzo LUDOVICI, *Paesaggio toscano*, 2001, mosaico, diametro cm. 100

interpretazione delle origini divine del mondo, che nella Luce, manifestazione fisica dell'Ente divino, trova la sua ragione più vera.

L'opera si ispira al versetto 3 del capitolo 1 del *Genesi*: Dio disse: <Sia la luce>. E la luce fu. L'artista ha scelto di rappresentare il momento in cui lo Spirito di Dio ha allontanato le tenebre dalla creazione, donandola luce, che è essa stessa metafora di Dio altissimo, Padre che dà la vita, Spirito vivificante. Parola che svela la verità. La luce, infatti, illumina, riscalda e vivifica, ma è anche realtà fisica che rimanda a quella metafisica, significante la presenza divina e i doni della sconoscenza e

del discernimento.

La composizione pittorica appare animata da uno spirito vitale, che propone la percezione emotiva di una realtà fisica in equilibrio dinamico. I colori luminosi, utilizzati da Ludovico nel suo dipinto, vogliono sintetizzare il lampo subitaneo e diffusivo dell'illuminazione divina. Il bianco freddo della fascia centrale si stempera nel giallo fluorescente delle due fasce superiore ed inferiore. Le tre fasce sovrapposte appaiono raccordate dalla energica dinamica delle forme-colore gialle e terra di Siena, che come archi rampanti, ora dense di colore luminoso, ora sottili, ora espansive si susseguono veloci. Tali forme-colore occupano la fascia mediana orizzontale con un andamento basso-sinistra / alto-destra, imprimendo un movimento ritmico ed elegante, che orienta lo sguardo dell'osservatore alla conoscenza dell'opera

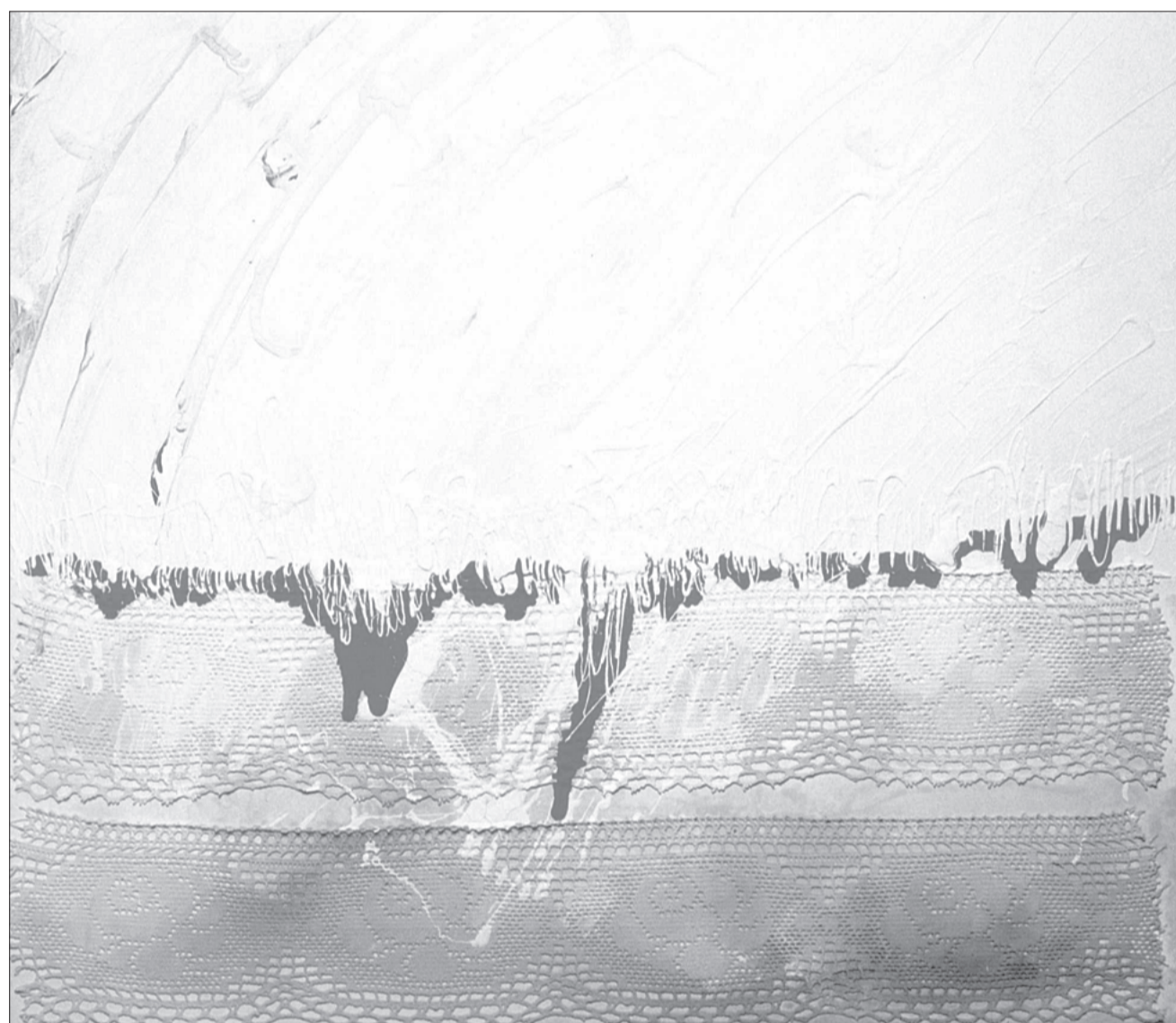
che limita ed allontana le gelide tenebre, assenti, infatti, nel dipinto; mentre il rosso equivale alla "vita", ai valori supremi della giustizia e della verità. La potenzialità espressiva dei diversi toni cromatici delle forme-colore, la loro materica consistenza che trascolora nell'astrazione pura del giallo fluorescente, e l'intensità del gesto dell'autore vogliono rappresentare astrattamente i quattro elementi costitutivi della realtà fenomenica: acqua (verde-blu), aria (bianco), terra (terra di Siena), fuoco-energia vitale (giallo-rosso). Da ciò si ricava il messaggio di cui l'opera si fa efficace veicolo comunicativo. La luce fenomenica trasfigura le cose, le qualifica, le valorizza nella loro identità e, rispettandone le peculiarità, ne evidenzia le relazioni. Nella luce, quindi, si rivela l'azione creatrice dello Spirito di Dio, che chiama la materia alla vita, qualifica la realtà fenomenica nelle

e merletti su tela, 2001, cm 80x80) esprime la condanna della violenza alla vita e agli affetti familiari, perpetuata ormai da decenni nell'opulenta società dei consumi dal mito superomistico e della velocità. Le due strisce di merletti realizzati ad uncinetto applicate sulla superficie inferiore del quadro sono colorate da macchie di colore bruno, giallo, terra di Siena bruciata e rosso: esse indicano le carreggiate, divenute luogo di traffico convulso, dove la polvere e il fuoco rovente dei motori nasconde la tecnica e il sapiente lavoro dell'uomo. La striscia superiore, che delimita la più ampia zona superiore del quadro campita di bianco, è attraversata da colature di colore rosso vermiglio, variegata da più sottili colature bianche, con esplicito richiamo al sangue delle vittime della strada, spesso straziate dal delirio di onnipotenza di coloro, che al volante credono di poter dominare il mondo, seminando, invece, desolazione, lacerando gli affetti

familiari, interrompendo brutalmente preziosi progetti di vita.

La produzione artistica e poetica di Ludovici, esposta nelle sale dello storico Palazzo del Collegio Martino Filetico, si propone, quindi, come poetica metafora della vita. Il campo percettivo dei dipinti dell'artista ferentino diviene la porta di accesso alla sua anima: scoprendo la costruita armonia compositiva delle sue opere e contemplando la luce dei colori usati, l'osservatore può oltrepassare la soglia di quella porta, scoprire l'energia, l'entusiasmo e la prorompente gioia di vivere propri dell'artista, ma anche la sua riflessione sull'uomo, sui suoi valori morali e religiosi.

Del ciclo pittorico dedicato al tema della Creazione, realizzato dall'artista ferentino nell'anno 2001, è particolarmente emblematica l'opera "*Sia la luce!*"... e la luce fu (acrilico su tela, cm. 80x100), in cui Ludovici con il linguaggio arcano dell'arte astratta ci descrive la sua



Vincenzo LUDOVICI, *Autostrada*, 2002, acrilico e merletti su tela, cm. 80x80

secondo il consueto itinerario di lettura, diretto da sinistra verso destra.

Nel dipinto "*Sia la luce!*"... e la luce fu la "scrittura" è tutta nel colore luminoso e nel movimento. Lo spazio appare inesistente, anche se pennellate rossorancio e verdi, rapide e sottili, con i loro toni cromatici suggeriscono il movimento della luce che attraversa l'atmosfera e richiamano l'immagine dell'arcobaleno, segno di pace, di amore e di unione. Nel linguaggio astratto del colore, l'uso della terra di Siena diviene simbolo della terra, della fisicità e degli eventi che seguiranno; le forme dinamiche e la gestualità, evidenziate dalle differenti densità materiche dei pigmenti, richiamano l'esperienza del vissuto quotidiano; il giallo è chiara metafora della Luce

sue forme e colori, consentendo all'uomo di percepire la varietà e la bellezza del creato, che è l'immagine riflessa del suo Creatore. Nella composizione pittorica di Vincenzo Ludovici sembra che l'intuizione artistica si sia avvicinata al mistero ineffabile della Trinità.

Il momento iniziale della Creazione ci testimonia come il concorso simultaneo delle tre Persone divine sia coordinato al raggiungimento del medesimo scopo: trasmettere la Vita divina, che è Bellezza - Amore - Dono. Il Padre crea; il Figlio, Parola vivente e perfetta del Padre, esprime e rende presente la realtà, che lo Spirito Santo rivela con la sua "luce", rinnovandola nel dinamico processo vitale dal *caos* al *cosmos*, dal disordine all'ordine, all'armonia, alla bellezza.



Vincenzo LUDOVICI, "*E sia la luce... e la luce fu*", 2001, acrilico su tela, cm. 100x120

Gara di "Ruzzolone"

Domenica 14 luglio 2002, in una piacevole e fresca giornata dopo l'afoso caldo dei giorni precedenti, si è svolta nel tradizionale percorso della zona rurale "Le Mandre", la gara di "Ruzzolone" a coppie per l'assegnazione del XXI Trofeo Pro Loco.

La manifestazione, organizzata dal Gruppo Sportivo "Lancio del Ruzzolone" di Ferentino, ha visto la partecipazione di ben 22 coppie di giocatori provenienti da Viterbo, Orvieto, Perugia, ed ovviamente da Ferentino.

Nella tardissima mattinata si sono concluse le fasi di semifinale, poi tutti ospiti presso la proprietà di Vittorio Celani a gustare il pranzo preparato dallo stesso e dalla gentile signora Bianca Cellitti.

Alle 15.30 è ripreso il gioco per l'assegnazione dei primi quattro posti della classifica, che si riportano di seguito: 1ª Coppia classificata composta da Torello Bastianini e Decio Biondini del G.S. Orvieto, che hanno ricevuto le medaglie d'oro quale premio del XXI Trofeo Pro Loco, hanno superato sul filo di lana Camillo Paris e Remo Picchi, coppia locale del G.S. Ferentino, anche a lo-

ro medaglie oro e targhe ricordo per il miglior percorso realizzato (20 lanci); il terzo posto è stato ad appannaggio della coppia composta da Amedeo Cellitti e Antonio Gori del G.S. Ferentino, mentre al quarto posto si è classificata la coppia Carlo Pettinacci e Angelo Quondam del G.S. Orvieto, anche alla terza e quarta coppia classificata sono state consegnate medaglie d'oro.

Alle gare eliminatorie del mattino ha assistito il consigliere dell'Amm.ne Prov.le di Frosinone, Avv. Piergianni Fiorletta, che ha fatto omaggio alle coppie provenienti da fuori provincia di volumi degli "Itinerari Ciociari". Alle premiazioni hanno presenziato Luigi Sonni Presidente della Pro Loco che ha fatto omaggio a tutte le coppie del volume "Ferentino" guida della città; i premi sono stati consegnati da Luigi Canini, Presidente del G.S. Ferentino nonché del Comitato Provinciale di Frosinone, il padrone di casa Vittorio Celani, da Ambrogio Cellitti e dal delegato dell'assessore allo Sport consigliere comunale Mirco Arduini e dallo stesso presidente della Pro Loco locale.

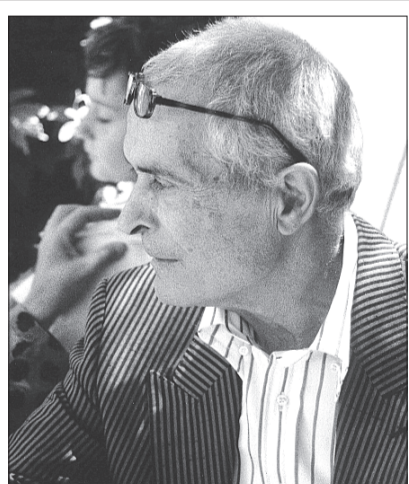
ALBO D'ORO

Anno 1982	- Armando Padovano e Remo Picchi
Anno 1983	- Armando Padovano e Remo Picchi
Anno 1984	- Remo Picchi e Angelo Pro
Anno 1985	- Filippo Cellitti e Armando Zeppa
Anno 1986	- Armando Zeppa e Giuseppe Zeppa
Anno 1987	- Luigi D'Ascenzi e Enrico Zeppa
Anno 1988	- Ambrogio Cellitti e Gino Zaccari
Anno 1989	- Armando Padovano e Remo Picchi
Anno 1990	- Remo Picchi e Vittorio Polletta
Anno 1991	- Giuseppe Cassetta e Armando Zeppa
Anno 1992	- Armando Padovano e Remo Picchi
Anno 1993	- Vincenzo Dell'Omo e Remo Picchi
Anno 1994	- Amedeo Cellitti e Luigi Savelloni
Anno 1995	- Amedeo Cellitti e Roberto Cellitti
Anno 1996	- Filippo Cellitti e Giuseppe Demola
Anno 1997	- Luigi Canini e Luigi Savelloni
Anno 1998	- Gianfranco Marchetti e Antero Moroni
Anno 1999	- Giuseppe Cassetta e Remo Picchi
Anno 2000	- Giuseppe Cassetta e Remo Picchi
Anno 2001	- Marcello Bellachioma e Gerardo Paolucci
Anno 2002	- Torello Bastianini e Decio Biondini

E' scomparso il professor Rocco Coronese

Viveva a Ferentino dopo il suo congedo professionale

La scomparsa del professore Rocco Coronese, già direttore dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone, è arrivata all'improvviso lasciando nello sconforto quanti lo hanno apprezzato e conosciuto. Nato 71 anni fa a Parabita (Lecce) si era ritirato da poco a Ferentino, dove da anni era conosciuto e stimato per le sue capacità di docente ed il talento di artista; ma anche perché amava le bellezze monumentali della nostra città, tanto da acquistare un appartamento nel centro storico, che aveva ristrutturato per la sua famiglia, e per sistemare le vaste collezioni e produzioni artistiche che possedeva. Nel suo comune di nascita, dove è stato sepolto, da anni aveva realizzato un prezioso Museo del Manifesto; il suo intendimento era quello di fare altrettanto nella nostra città, realizzando così un gemellaggio culturale tra il Salento e la Ciociaria. Molti ferentini ricorderanno una sua esposizione, con il Patroncinio della Pro Loco di Ferentino, realizzato



qualche anno fa nell'Oratorio dei SS. Filippo e Giacomo in via Consolare, una mostra di "Immagini Sacre", tele da lui raccolte con certissima pazienza e che fino agli anni '40 abbellivano le camere da letto dei contadini, degli artigiani e delle famiglie popolari. Anche il "logo" della Cialone tour è una sua realizzazione. In questo 2002 la nostra associazione ed il prof. Coronese stavano mettendo in cantiere un'altra importante iniziativa che si sarebbe dovuta tenere durante le manifestazioni per le festività patronali.

La Pro Loco vuol ricordare il professore Coronese come persona corretta ed onesta, sempre pronta ad iniziative culturali a favore della collettività. Alla consorte signora Miria, alla figlia Cristina la nostra Associazione e la Direzione di "Frintinu me..." porgono le più sentite condoglianze.

Rubrica trimestrale

I perché

di Diana Isabelli

Perché "Porta Santa Croce"?

Non si conosce il motivo del nome di questa porta, risalente al I secolo a.C. e situata in via Circonvallazione.

E' possibile che abbia attinenza con i nomi che si riscontrano a Veroli (Porta Santa Croce, Borgo Santa Croce, chiesa Santa Croce, Palazzo Santa Croce). La porta ferentina è infatti orientata verso la città di Veroli e proprio da questa porta partiva la strada che, col percorso più breve, passando per Terravalle e Tecchiena, univa direttamente le due città. Comunque il nome "Santa Croce" è certamente medievale, come lo è la costruzione a doppio arco di Porta Santa Croce di Veroli.

Perché Porta Montana?

Veniva detta così perché si apre verso i monti, a nord. Probabilmente, nel medioevo, la porta consentiva il raccordo tra la città e la strada che proveniva dalla zona montuosa della regione, collegando Ferentino con i territori di Alatri, Guarcino, Trevi e gli Altipiani di Arcinazzo. E' di epoca preromana, abbellita nei primi periodi dell'Impero. Era la porta più importante della città, (cui si accedeva direttamente, percorrendo la via Latina Superiore) soprattutto perché la via che parte da essa, diretta verso il centro, conduce direttamente all'Acropoli, primo nucleo fortificato della città. Successivamente, nei primi secoli dell'Impero, quando era scomparso ogni pericolo di aggressione, fu arricchita (come porta Sant'Agata) dal sistema a bugnato.

Perché Porta Sant'Agata?

Il toponimo è medievale, desunto dalla vicinanza con la chiesa Sant'Agata e con il Borgo commerciale. In passato era chiamata proprio porta del Borgo e dava inizio all'attuale via Consolare (per chi proveniva dalla via Latina Inferiore). Tramite via Consolare, era in corrispondenza diretta con porta Montana. Porta del Borgo venne ampliata e resa più comoda dai Romani e rivestiva col sistema a bugnato, forse in epoca imperiale, come porta Montana.

Perché Porta San Francesco?

Prende il nome dalla chiesa e dal convento di San Francesco, costruiti accanto ad essa alla fine del secolo XIII. A ridosso della porta, sormontata da un arco a tutto sesto, è addossata una torretta difensiva, aggiunta in età medioevale.

Monelle&Modelle

Si è svolta lo scorso 7 settembre un'originale e sicuramente riuscita sfilata di moda nel corso della quale è stata presentata ufficialmente la nuova formazione di pallacanestro del Basket Ferentino che quest'anno parteci-

se esperienze in campo televisivo e teatrale, dimostrando ottime qualità nelle vesti di presentatore/intrattenitore.

Nel corso della serata sulla passerella si sono alternate moltissime giovani modelle, tutte di



però al campionato nazionale di serie C1.

Il centro storico è stato teatro di una intensa ed emozionante serata di moda organizzata da Gianni Salvatori, proprietario del negozio di abbigliamento Monelle&Modelle, che ha fatto sfilare, lungo la passerella allestita nei pressi di Porta San Francesco, i propri modelli per la collezione Autunno-Inverno 2002-2003.

A presentare l'importante evento, che ha concluso l'estate ferentina 2002, la nota conduttrice e soubrette televisiva Stefania Orlando (protagonista di programmi come "I Fatti Vostri" e "Il Lotto alle Otto") che per l'occasione è stata affiancata dal giovane artista ferentino, Luca Datti, il quale ha già avuto diver-

Ferentino che in quattro distinti quadri hanno proposto i nuovi modelli del negozio di "Monelle&Modelle" la prossima stagione invernale. Alla presenza delle massime autorità politiche cittadine si è anche provveduto, come detto, alla presentazione della locale formazione del Basket Ferentino con in testa il suo presidente Massimo D'Ascenzi ed il coach Gigi Ranieri.

E' stata sicuramente una manifestazione ben riuscita che ha premiato indubbiamente l'organizzazione di "Monelle&Modelle" la quale con coraggio e tanta volontà si è dimostrata capace di raccogliere moltissimo pubblico per una serata all'insegna della moda e dell'intrattenimento.

Alessandro Andrelli

Notizie dal Brasile



"Il segno dell'Incoronazione" '99

Da Rio de Janeiro (Brasile) ci è giunta della documentazione riguardante Juan Bautista Polletta Martini, un pittore nipote di un emigrante ferentino partito verso quella lontana terra moltissimi anni fa; ci sono alcuni ritagli di giornali brasiliani che riportano notizie di varie mostre a cui ha partecipato e della sua produzione artistica.

Due tele realizzate da Juan B. Polletta Martini, di cui ci sono giunte alcune immagini, vedono raffigurato il simbolo della nostra città, il "giglio": nel quadro "La porta del sole" del '98. Il giglio è dipinto sull'arco di una porta, mentre l'altro, del '99, il

cui titolo è "Il segno dell'incoronazione", è stato dipinto sul drappo di un cavallo, che sembra proprio quello del nostro Patrono S. Ambrogio.

La lettera si conclude poi con un desiderio dell'artista: "Il mio antico sogno è vivere e lavorare nella bella e amata città di Ferentino, culla degli miei ancestrali, anche miei progenitori; ma, fare o che? Come stà scritto: "non si muove foglia che il ciel non voglia!".

La Pro Loco e sicuramente i cittadini di Ferentino saranno lieti di veder esaudito questo suo desiderio, ci auguriamo tutti di averlo nostro concittadino.



Nastro celeste in casa Valleriani-Carbone per l'arrivo di un vispo maschietto dal nome **RICCARDO**.

Ai felicissimi e gioiosi genitori Sofia Carbone e Alessandro Valleriani, ai nonni materni Luigi Carbone sostenitore di questo periodico, e Maria Cellitti, giungano le infinite felicitazioni della nostra associazione che dà anche un caloroso benvenuto tra di noi al piccolo Riccardo.



Anche in casa di Piero Pennacchia e Margherita Ciangola è arrivata per la seconda volta la cicogna che ha portato un bel bimbo chiamato **NICOLO'** per la grande gioia del fratellino Ambrogio.

Ai raggianti genitori e ai nonni Ambrogio Pennacchia, Iolanda Paluzzi a Luigi Ciangola nostro socio e Raffaella Averaimo, giungano gli auguri vivissimi della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...", mentre al piccolo Nicolò diamo un caloroso benvenuto tra di noi.



E' nata a Roma **ELENA** Fiorelli figlia dell'ing. Fabio e della dott.ssa Enrica Giorgi, venuta a portare tanta gioia ai raggianti genitori, dei nonni Caterina Cialone, Enrico e Nadia Fiorelli e degli zii Valentina sostenitrice di questo periodico, di Francesca, Lorenzo e Antonella.

La nostra associazione, nel dare il caloroso benvenuto tra di noi alla piccola Elena, formula gli auguri vivissimi ai raggianti genitori, ai nonni e agli zii.



La tradizione da padre in figlio si ripete sempre. Infatti a Ferragosto a Livingston negli USA N.J. è venuto alla luce **LOUIS**, i suoi genitori sono, Louis Di Pede e Michelle Di Maira. I nonni sono, il nostro concittadino e sostenitore di questo periodico Luigi Di Pede residente negli USA, e Peter e Lucia Di Maira. Ai raggianti genitori, ai nonni, giungano le felicitazioni della nostra Associazione, mentre al piccolo Louis diamo un caloroso benvenuto.



La cicogna è arrivata anche in quel di Borgo Hermada nell'agro pontino, in casa del sostenitore di questo periodico Moreno Lisi e Fernanda Pro, portando una graziosa bimba di nome **SARA**.

Alla infinita felicità dei raggianti genitori si è unita quella particolare dei nonni, del nostro socio Aldo Lisi e Maria Tartaglia, di Pietro Pro e Ascenza D'Antrassi.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano infiniti auguri ai genitori e ai nonni, e danno un caldo benvenuto alla piccola Sara.



Grandissima gioia in casa di Paolo Datti e Velia Ficchi per l'arrivo della primogenita, una graziosa bimba di nome **GRETA**.

Ai raggianti genitori, ai nonni Luigi Datti nostro socio trentennale, e Ornella Pescosolido, ad Enzo Ficchi e Giuseppina Bastoni, giungano le felicitazioni della Pro Loco, mentre alla piccola Greta va il benvenuto tra di noi.



Nastro rosa dopo quello celeste in casa del nostro socio Ambrogio Langella e Fiammetta Viettone, infatti è arrivata una vispa e graziosa bimba dal nome **LIVIA**.

Alla infinita gioia dei genitori, del fratellino Davide, si è naturalmente aggiunta quella dei nonni, di Salvatore Langella e Maria Pia Coppotelli, e di Maria Adelaide Malusardi.

La Pro Loco invia i vivissimi complimenti ed auguri a tutti, dando un particolare benvenuto tra di noi alla piccola Livia.

Auguri



La Direzione Generale per il Personale Militare del Ministero della Difesa, in data 24 luglio 2002 ha attestato che al Colonnello

ALBERTO TRIBIOLI

è stata conferita, con il Decreto Ministeriale del 02.07.2002, la promozione a titolo onorifico al grado di **GENERALE DI BRIGATA DEI C.C.**

Al nostro socio fondatore Alberto Tribioli giungano i vivissimi complimenti della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Nozze

Il 4 aprile 2002, nella chiesa romana di San Pietro in Montorio, il Mons. Sergio Vazzoller ha unito in matrimonio il Dr. **Fabio FERRAROTTO**, marchese di Guastalla e Lentini, con la nostra gentile concittadina Dr.ssa **Maria Laura CELANI**.

Testimoni delle nozze sono stati, i Proff. Enrico e Filippo Cruciani per lo sposo, mentre per la sposa sono stati i fratelli Francesco, nostro socio e Glauco Celani.

Alla felice coppia, anche se con ritardo e ce ne scusiamo, la nostra Associazione formula tantissimi auguri.

* * *

Sabato 29 giugno 2002, nello splendido scenario della chiesa gotico-cistercense di Santa Maria Maggiore in Ferentino, **Luigi ZACCARI** e **Federica MICHELI** hanno coronato il loro sogno d'amore.

Il sacro rito del matrimonio è stato celebrato da don Giuseppe Principali alla presenza di numerosi parenti ed amici. Testimoni delle nozze sono stati, Simone De Castris e Alfonso Marcatelli per lo sposo, per la sposa Marzia Micheli e la sua cara amica Siria.

I genitori dello sposo sono Alberto ed Angela Principali nostra iscritta, mentre Filippo e Rita Reali sono i genitori della sposa.

Ai novelli sposi, Luigi e Federica, la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano infiniti auguri di ogni bene ed un lungo cammino di serenità.

* * *



Ursula Incelli e Francesco Cellini

Domenica 7 luglio 2002, nella chiesa di S. Agata a Ferentino, il parroco don Rocco Gigliola ha unito in matrimonio **Ursula INCELLI** e **Francesco CELLINI**. Testimoni delle nozze sono stati, Amalia D'Agostini e Daniela De Carolis per la sposa, mentre Giancarlo Pecci e Manuela Cellini per lo sposo.

La sposa è figlia del nostro socio Franco e di Ivana Amicucci, i genitori dello sposo sono Roberto e Maria Celani.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." augurano a Ursula e Francesco tantissima felicità.

* * *

Sabato 13 luglio 2002, nel Duomo romanico di Ferentino dedicato ai fratelli martiri Santi Giovanni e Paolo, il parroco don Luigi Di Stefano ha unito in matrimonio **Francesca PALOMBO** e **GUERINO ANTONUCCI**, alla presenza dei testimoni Anna Paola Moriconi per la sposa, Annarita Filonardi ed Ernesto Gargani per lo sposo.

Genitori della sposa sono il nostro socio Giuseppe ed Angela Valore, lo sposo è figlio di Eugenia Pecci.

Ai felicissimi sposi inviano vivissimi auguri di tanta felicità la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..."

* * *

Domenica 28 luglio 2002, nella magnifica chiesa abbaziale in stile gotico-cistercense di Santa Maria Maggiore in Ferentino, hanno pronunciato il fatidico "SI" **Anella PACE** e **Marco FIACCO**, davanti a Don Fabio Fanisio che ha benedetto il sacro vincolo del matrimonio.

Testimoni delle nozze sono stati, Anna Corsi e Alessandro Pace per la sposa, mentre Sabrina Fiacco e Leonardo Trasolino per lo sposo.

Genitori della sposa sono il nostro fedele socio Franco e Laura Spaziani, mentre lo sposo è figlio di Natale e Rita Panici.

Alla felice coppia giungano gli infiniti auguri della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..." per una lunga vita piena di felicità; ai raggianti genitori vanno i nostri vivissimi complimenti.

* * *

Sabato 3 agosto 2002, nella splendida cornice di Santa Maria Maggiore, hanno coronato il loro sogno d'amore **Sara D'AGOSTINI** e **Danilo FILONARDI**. Il sacro rito del matrimonio è stato celebrato da padre Giuseppe Incelli, don Radaele Di Torrice, don Angelo D'Ascani, don Giuseppe Principali e dal parroco don Luigi De Castris.

Testimoni delle nozze sono stati, Paolo Farina e Hildegard Raffener per lo sposo, Paolo e Marco D'Agostini per la sposa.

Genitori della sposa sono, il nostro socio Ambrogio e Luciana Incelli, per lo sposo Carlo Filonardi e Maria Palombo sostenitori di questo periodico.

Ai novelli e felicissimi sposi vanno i sinceri auguri della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..." per un lungo e felice cammino di vita coniugale, ai loro genitori infiniti complimenti della nostra Associazione.

* * *

Sabato 24 agosto 2002, nel Duomo romanico di Ferentino, il cui interno abbellito dal ciborio di Drudo de Trivio, e dalla pavimentazione della famiglia dei Cosmati, hanno fatto da degna cornice alle nozze del nostro socio **Giacinto PORRETTI** e **Marika CIUFFARELLA**.

Ha benedetto le nozze il cistercense padre Alberto Coratti dell'Abbazia di Casamari.

Testimoni del matrimonio sono stati, per lo sposo il cugino Massimo Mastrangeli e l'amico Federico Sensi, per la sposa il fratello Davide e l'amica Claudia Dell'Omo.

Lo sposo è figlio del socio fondatore Francesco e di Maria Pia Ruggeri nostra iscritta, mentre la sposa è figlia di Antonio e Mariateresa Ciuffarella.

Ai raggianti Giacinto e Marika giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..." che augurano loro anche una lunga vita costellata da tanto bene e felicità.

* * *

Sabato 14 settembre 2002, nella chiesa di S. Antonio Abate hanno coronato il loro sogno d'amore il nostro socio **Alessandro CIALONE** e **Giovanna CARDARILLI**.

Ha presieduto il sacro rito del matrimonio S.E. Mons. Salvatore Boccaccio, Vescovo Diocesano, che ha avuto uno stuolo di concelebranti, don Italo Cardarilli, don Sergio Reali, don Radaele Di Torrice, don Angelo D'Ascani, don Luigi Di Stefano, don Nino Di Stefano, don Giuseppe Principali e don Fabio Fanisio.

Testimoni delle nozze sono stati, Giuseppe Cialone e Vittorio Ficchi per lo sposo, ed Alessandro e Katia Cardarilli per la sposa.

L'insegnante Maria Teresa Poce è la madre dello sposo, mentre Ferdinando Cardarilli e Angela Catracchia sono i genitori della sposa.

Alla felice coppia vanno le congratulazioni della nostra Associazione e del loro amico Danilo, e augurano loro anche un cammino di serenità e pace.

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, nell'occasione della pubblicazione del numero scorso di questo giornale, hanno inviato all'Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo con ciò il loro plauso per tale iniziativa.

Amadori Ludovici Anna – Roma	€	10,00
Anonimo da via Casilina Nord	“	10,00
Anonimo da via Antico Atrio	“	1,32
Arduini Giuseppe – Ferentino	“	5,00
Arduini Mirco – Ferentino	“	5,00
Bassani Vinicio – Ferentino	“	10,00
Caponera Rinaldo – Ferentino	“	10,00
Carbone Luigi – Ferentino	“	20,00
Cardinali Assunta – Ferentino	“	5,00
Carlomusto Clotilde – Roma	“	20,00
Cataldi Anna – Roma (Colli Portuensi)	“	10,00
Catracchia Guerino – G.B.	“	20,00
Catracchia Pietro – Ferentino	“	5,00
Catracchia Raffaele – Ferentino	“	5,00
Celani Giovanni – Via Aldo Moro	“	10,00
Cellitti Augusto – South N.Y. USA	\$	20
Cellitti Giuseppe – South N.Y. USA	“	20
Cellitti Guerino – Ferentino	€	5,00
Cianferra Franca – Ferentino	“	10,00
Cocco A. Hanry – Broomal, Pa. USA	“	50,00
Colozza Galassi Vincenza – Roma	“	15,00
Concutelli Giuseppe – Pranz, Vully - Svizzera	“	10,00
Concutelli Lauro – Asheboro, N.Y. USA	“	20,00
De Angelis p. Matteo – Carpineto	“	15,00
Delle Chiaie Mario – Ferentino	“	20,00
Di Grazia Giovanni – Ferentino	“	10,00
Di Mario Dionigio – Ferentino	“	5,00
Di Pede Luigi – Livingston N.J. USA	“	5,00
Di Torrice Guido – North Brunswick N.J. USA	\$	40
Di Torrice Matteo – Boudry - Svizzera	“	25,00
Famiglia Collalti – L'Aquila	“	15,00
Famiglia Di Tommasi – Cortland N.Y. USA	“	50,00
Gabrielli Luisa – Frosinone	“	15,00
Giovannetti Tiziana – Roma	“	31,00
Grande Augusto – Ferentino	“	10,00
Greci Bucciarelli Gabriella – Caracas Venezuela	“	50,00
Liberati Marco – Ferentino	“	10,00
Liberati Pietro – Novara	“	15,00
Liberatory Floyd – Rockford Ill. USA	“	10,00
Lombardozi Guerina – La Chaux de Fonds, Svizzera	“	15,00
Lombardozi Marcello – Ferentino	“	5,00
Lucaccini Filippo – Ferentino	“	50,00
Lucia Umberto e Alvisia Musa – Mahopac N.Y. USA	\$	30
Marcona Benedetto – Ferentino	€	10,00
Musa Franco – Toms River N.J. USA	“	5,00
Nalin Pio – Latina	“	20,00
Noce Renato – Ferentino	“	3,33
Onorati Ottorino – Roma	“	20
Onorati Pio – Como	“	15,00
Pace Anella – Ferentino	“	20,00
Picchi Dominic – Chicago Heights, USA	\$	20
Polletta Elio – Ferentino	€	10,00
Polletta Francesco – Roma	“	10,00
Polletta Paolo – Novara	“	15,00
Pompeo Ambrogio – Grottaferrata	“	10,00
Pompeo Ferdinando – Ravenna	“	10,00
Reali Gino – Rockford Ill. USA	\$	20
Santurro Annunziata – Ferentino	€	5,00
Santurro Ludovico – Milano	“	10,00
Schietroma Francesco – Ferentino	“	5,00
Sorteni Giulio – Cartiera	“	15,00
Tribioli Luigi – Ferentino	“	10,00
Valeri Mario – Ferentino	“	10,00
Virgili Leandro – Ardea	“	30,00
Virgili Maria Pia – Roma	“	20,00

Ddù chiàchire pu la strétta

– So 'ncuntràta la figlia du Pappina
cu 'na pulliccia lùstra, da mi gliùni,
cappègli, ùcchiàli, guanti, stivalùni,
ricchìni cu brillànti, catenìna...

– T'ha fatto affétto-a?

– veste da reggina!

– Frutta a rumucinà certi ... cazzùni
a runtróppicchi a curto du benzìna:
ècco da andó nu vévo òri i visìni.

– La mamma?

– ammòrgia ca pur éssa magna!

– Tu cu ci àbbiti sótto sa checcósa...

– Uah! Gli léto ci scròpe la magagna
ch'è 'na navétta, scrocchia i nun ha pòsa.

– La mamma?

– fa la nèsca, la ritrósa

ma spisso, m'havo ditto, ca la scàgna.

Fernando Bianchi

Come eravamo ...



In occasione dell'inizio dell'anno scolastico vogliamo ricordare gli insegnanti del 1952, in questa foto davanti la sede del 1° Circolo didattico "A. Paolini"

L'Associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano la scomparsa di **Claudio PRO**, nostro fedele socio dal 1974, avvenuta lunedì 9 luglio 2002.

Alla moglie Elvira Pro, nostra iscritta, ai figli Cesare e Pierluigi, alla sorella Flora, al fratello Augusto e ai parenti tutti, giungano le sentite condoglianze della nostra Associazione.

†

Giovedì 18 luglio 2002, negli U.S.A. a Chicago Illinois, è deceduto il nostro concittadino e sostenitore di questo periodico **Dominic PICCHI**.

Alla moglie Giuseppina Francescotti, ai figli Giovanni e Americo, ai parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...", alle stesse si uniscono quelli dei nipoti da Ferentino.

†

Mercoledì 24 luglio 2002, a Roma è deceduto all'età di 92 anni il nostro concittadino, **Angelino COLOZZA**, tifosissimo della squadra giallorossa e assiduo sostenitore di questo periodico.

Ai parenti, familiari e nipoti giungano le condoglianze della nostra Associazione.

†

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano la scomparsa del socio, insegnante **Carlo COCUMELLI** di anni 88 avvenuta in Roma nel pomeriggio di lunedì 2 settembre 2002; i funerali si sono svolti a Ferentino nella Cattedrale dei SS. Giovanni e Paolo. Alla moglie Laura Sonni, alla figlia Graziella, al figlio Pino, nostro iscritto, al genero Remo, sostenitore di questo periodico, alla nuora Marisa, ai nipoti e parenti tutti va il sentito cordoglio della nostra Associazione.

†

Mercoledì 11 settembre 2002 a Roma, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari **Anna Maria RIGILLO** di 68 anni.

Al marito Giuseppe Manchi, nostro iscritto e poeta dialettale ferentinato, ai figli Luca, Massimo, Francesca e Lisa, ai nipoti e parenti tutti giunga il cordoglio della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."; anche i poeti del vernacolo

ciociario si uniscono al dolore dell'amico Peppe e della sua famiglia.

†

La nostra associazione partecipa la scomparsa dell'insegnante **Benedetto CATRACCHIA** di anni 84 avvenuta sabato 21 settembre 2002.

Il maestro "Betto", come comunemente veniva chiamato da tutti, era molto conosciuto nella nostra città, sia come insegnante

scrupoloso, ma anche per le sue continue ricerche storiche su Ferentino ed altri territori. Nel lontano 1972, insieme ad altri concittadini sottoscrisse l'atto notarile di costituzione della Pro Loco e collaborò a questo periodico con scritti di carattere storico su Ferentino.

Alla figlia Maria Lucia giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Parrocchia San Valentino FERENTINO

Madonna del Rosario

DOMENICA 29 SETTEMBRE 2002

ore 11.00 – S. MESSA
ed esposizione della Statua della MADONNA

Per tutta la settimana onoreremo la MADONNA
con al recita del Rosario alle ore 17.30

SABATO 5 OTTOBRE 2002
ore 17.00 – S. ROSARIO

ore 17.30 – Solenne CONCELEBRAZIONE
presieduta dal Vescovo Diocesano
Mons. Salvatore Boccaccio

ore 18.30 – Solenne PROCESSIONE
con la Statua della MADONNA
accompagnata dalla banda "Città di Ferentino"
diretta dal M° Tonino Ciammaruconi
(Via M. Dionigi, Via Consolare, Via A. Terme, Via Sabina,
Via Cavour, Via Consolare, Porta Montana, Collepero, Via
le G. Marconi, Via XX Settembre, Piazza Matteotti).

DOMENICA 6 OTTOBRE 2002

Ore 11.00 – S. MESSA con la Supplica alla Madonna di
Pompei e consacrazione delle famiglie alla Madonna

Ore 20.00 – Piazza Matteotti
Spettacolo Musicale con il complesso
"Storia Italiana"